Venerdì 28 Agosto 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 205.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DOPO LE RIVELAZIONI DELL'ON. CRISPI

Caduto dal potere, l'on. Crispi, imitando Bismarck, ha voluto, per confidenze a mezzo della Stampa, attirare l'attenzione del mondo. E conseguì lo scopo, dacchè, per le rivelazioni affidate a celebre Rivista inglese, rinacque poi in parecchi Giornali seria polemica circa i veri rapporti tra l'Italia e la Chiesa, e circa casi più o meno probabili, per causa d'essi rapporti, di amicizia od inimicizia fra le Potenze.

Lasciando da parte il *Libero Edificare* di Pietro Sbarbaro che si compiace assai spesso di discutere sulla *politica religiosa*, ecco che oggi il *Diritto* ritocca la questione del futuro Conclave, e calcola le probabilità di esso, qualora fosse tenuto fuori d'Italia. E, nemmeno c'è a dirlo, il Giornale della Democrazia italiana conchiude le sue osservazioni critiche con quanto esso reputa assioma, cioè che, col tenersi il Conclave fuori di Roma, o anzi, fuori del Vaticano, il Papato abdicherebbe volontariamente alla propria supremazia religiosa e morale, come per la breccia di Porta Pia gli fu forza cedere il temporale dominio.

Ma noi, pur volendo ammettere la veridicità nelle rivelazioni dell'on. Crispi circa le congiure della Curia coi Repubblicani di Francia, e non ritenendo probabile che il Collegio de' Cardinali aspiri a mutare quanto fecesi, circa il Conclave, alla morte dell'ultimo Papa, non siamo disposti a seguire il *Diritto* nel modo di trattare, con somma leggerezza e quasi con noncuranza, la quistione dei rapporti tra Chiesa e Stato in Italia. Noi, davvero, non siamo tanto attratti da certi *ideali della Democrazia* sino a disconoscere come, nelle presenti condizioni morali e religiose del Popolo italiano, sia ancora buona politica il trattare essa questione con somma delicatezza di modi e con rispetto alle credenze ed a secolari tradizioni. Troppo ci spaventerebbe il vedere i governanti d'Italia in lotta coi settarii da una parte, e dall'altra col maggior numero delle nostre plebi rusticane, specie adesso che un Papa sapiente addimostra d'interessarsi al loro benessere materiale, sì che potrebbero venire sedotte da quella che chiamasi *Democrazia cristiana*.

Perciò noi, persuasi che pel bene d'Italia lo Stato non debba aizzare contro sè il risentimento clericale, in quanto non trattisi dell'unità politica della Nazione con Roma metropoli, siamo soddisfatti d'una notizia, jeri recataci dal telegrafo, circa a certe dichiarazioni dell'on. Guardasigilli.

È noto come da qualche tempo s'agiti fra i dottrinarii, e anche in parecchie Associazioni, la *questione del divorzio*. È noto del pari come una Legge che ammettesse il divorzio, sarebbe dal Vaticano ritenuta quale nuovo ed immorale attentato contro la religiosità dell'Italia. V'ebbero, di recente, pubblicazioni amplissime in cui si svolsero tutti gli argomenti favorevoli e contrarii su questa tesi, di cui non è possibile non riconoscere la gravità nel diritto privato e nel diritto sociale. Fra poco a Firenze, in un Congresso giuridico, sarà di nuovo la tesi discussa, ed il voto del Congresso sottoposto all'attenzione del Governo.

Sembra dunque che l'on. Ferraris, Ministro di Grazia e Giustizia e Guardasigilli del Regno, in precedenza di quel voto abbia dichiarato che esso per lui non sarebbe già stimolo a proporre una Legge sul divorzio. Ed infatti, se il liberale Zanardelli indugiò tanto quand'era al potere, col pretesto che prima convenivagli compiere più generale riforma nei Codici e nella Magistratura; sarebbe ben strano il caso che l'on. Ferraris si affrettasse a compiacenze pericolose.

Dicesi che un professore Chironi sarà relatore su questo delicato e spinoso argomento al Congresso giuridico fiorentino, e ch'egli sia assolutamente contrario al divorzio. Ma quand'anche favorevole fosse, ed il Congresso unanime, ci piace che l'on. Ferraris abbia la persuasione non convenire oggi al Governo di destare, per questa tesi, in Italia agitazioni che potrebbero condurre a serii disordini.

Si giudichi come vuolsi circa le rivelazioni dell'on. Crispi; ma anche senza quelle, tutti sappiamo come il Vaticano, col pretesto di provocazioni nostre e di pericoli per sua autorità religiosa e morale, si industrierebbe di accrescere i nemici dell'Italia. E se mai osò tanto, come asserisce l'on. Crispi, ne' segreti negoziati coi Repubblicani di Francia, oserebbe ben di più, qualora sicuro fosse dell'animo delle plebi italiane.

Insomma da queste rinate preoccupazioni circa la politica religiosa dell'Italia, rinate almeno nella Stampa, noi ricaviamo nuovo argomento per raccomandare ai Ministri prudenza e temperanza.

G.

La circolare dell'on. Colombo
sulla ricchezza mobile.

Ecco la circolare che il ministro delle finanze indirizzò agli Intendenti:

«Roma, 18 agosto 1891.

«Fermo nell'attuazione del proposito manifestato costantemente nel Parlamento e che è ormai nella coscienza generale, che si debba provvedere alle esigenze del Bilancio con ogni possibile economia, il Governo non può non sentire maggiormente il dovere di curare che le imposte attuali diano tutto il prodotto onde sono suscettive secondo la vera entità del cespite su cui gravano, posta in relazione con le condizioni economiche generali del paese.

«Epperò, dovendosi ora procedere alla revisione dei redditi di ricchezza mobile dei contribuenti privati delle categorie B e C, agli effetti della tassazione pel biennio 1892-93, stimo opportuno ricordare siffatto dovere a tutti gli ufficiali che sono chiamati all'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

«Non mi dissimulo che grave e difficile è questa volta il loro còmpito, perocchè, mentre devesi assicurare tutta l'entrata che il tributo può dare, non puossi a meno, per stabilire la produttività dei cespiti in relazione alla quale i redditi vanno accertati, di tener conto delle condizioni economiche del paese, le quali finora, e così anche nel biennio anteriore al 30 giugno u. s. furono assai disagiate.

«Occorre quindi che gli agenti finanziari, rendendosi esatto conto delle vicende di ciascun ramo d'industria e di commercio, con equo discernimento distinguano i redditi la cui protezione sia scemata da quelli pei quali sia invece cresciuta, per concedere ai primi quelle diminuzioni che riterranno dovute e per elevare i secondi a una più giusta misura.

«L'Amministrazione delle imposte, conscia da un lato di tali difficoltà, e convinta dall'altro della necessità di far cessare ingiuste disparità di trattamento, che nell'attuale momento sarebbero anche più stridenti, ha, con l'assoggettare le proposte degli agenti ad uno speciale ed accurato riscontro, avvisato a tempo al mezzo più opportuno perchè gli agenti stessi fossero più da vicino guidati e sorretti di consiglio nel lavoro per la revisione biennale, e perchè fosse così assicurata nel miglior modo la perequazione dei criteri di accertamento.

«L'oculata ed autorevole direzione delle Intendenze, il vigile ed efficace controllo degli ispettori superiori e degli ispettori distrettuali mi affidano pienamente della buona riuscita dell'operazione.

«Mentre amo raccomandare ancora una volta il giusto apprezzamento di ogni sfavorevole circostanza per i redditi commerciali e industriali, devo da altra parte insistere che si facciano le più diligenti indagini per correggere l'insufficiente valutazione e la conseguente sperequazione dei redditi professionali, tante volte ed ora più che mai lamentata, perchè tali redditi, che sono riusciti finora a sottrarsi in parte all'imposta, hanno meno direttamente e meno gravemente risentito gli effetti della crisi generale.

«Gradirò ricevuta della presente dai signori Intendenti di finanza e dai signori ispettori superiori delle imposte.

Il ministro
G. Colombo».

L'Italia sbilanciata potrebbe assestarsi.

Per rimettere in assetto il Bilancio economico d'una nazione non ci sono se non due modi, quei due stessi e quei soli che valgono per riassettare il bilancio finanziario dello Stato e similmente delle famiglie: o diminuire le spese, o accrescere le entrate. Per la nazione diremo, o comperar meno, o produr di più. La nazione poi, un corpo enorme con tante forze, può metterli in pratica anche tutti e due contemporaneamente, ciò che rende gli effetti molto più rapidi.

Consideriamo separatamente questi due modi.

—

Quel subisso di roba estera, che ci invade e che noi comperiamo allegramente malgrado i dazi che ne aumentano il prezzo, è richiamato in parte dai lavori pubblici, dai bisogni delle industrie ecc. ma in parte dall'amore dell'eleganza e del lusso, cresciuti incredibilmente da trenta anni in qua. È cosa che tutti sanno e tutti vedono e di cui non c'è bisogno, speriamo, di dar la prova.

Una coserellina sola dirò, a titolo di curiosità, ma da cui apparisce pure quanto fosse in altri tempi la nostra parsimonia e come ci accontentassimo facilmente. Nei primi anni di questo secolo in tutte le farmacie di Venezia si vendevano l'olio di ricino e l'olio di mandorle nei gusci d'ovo. Nessuno può desiderare di far ritorno a usanze così patriarcali. Ma fo per dire, che le nostre abitudini diventarono in breve tanto differenti da prima, quanto dal guscio d'ovo differiscono le belle bottigliette colorate e smerigliate con soprascritta, indirizzi, suggelli, carte ed elastici che abbelliscono le nostre pozioni medicinali d'oggi e attingono nella nostra saccoccia.

Ma chi ci può, si dice, sulle abitudini e sui costumi di una grande popolazione?

Io ho sempre veduto penetrare nelle popolazioni e finire a guidarle certe correnti di idee. Tutto è che un'idea diventi moda. E dev'essere tanto difficile far diventar di moda in un paese intelligente, quest'idea, che è venuta la necessità di spender meno, altrimenti, continuando come facciamo, finiremo coll'andare a rotoli e non poterci rialzare mai più?

Supponiamo che in una grande città dieci o quindici tra le signore più in vista, penetrate dal desiderio di esser utili al loro paese, si mettessero per amor di patria affettare la semplicità e la modestia. Parrebbero forse più belle, ma senza dubbio, come superiori alle piccole vanità, sarebbero più stimate. E credesi che ci vorrebbe molto, perchè tutte le altre andassero loro dietro, e lo spendere con misura, avvedutamente, aiutando, per quanto fosse possibile, le industrie nazionali, pensando sul serio a riassestare la propria famiglia e il proprio paese, diventasse un sentimento comune?

L'Austria era rimasta rifinita dalle guerre napoleoniche, e si dibatteva in mezzo a difficoltà finanziarie, che avevano, al solito, il loro riscontro nelle economiche delle popolazioni. L'imperatrice, moglie di Ferdinando, che aveva testa anche per suo marito, non esitava a rimproverare le dame, che si presentavano a corte vestite sfarzosamente, dicendo: «*Quando io vesto così, vuol dire che mi faranno doppio favore, se verranno a Corte vestite come me.*»

Ma che abbiamo bisogno di guardar fuori, per cercar gli esempi? Guardiamo, al nostro passato, a quello che fummo capaci di far noi stessi. Prima del quarantotto era si può dire una gara a chi spendeva meno. Si vestiva di grossi panni e di telette nazionali. Che più? Passò una parola d'ordine e tutti si astennero dal fumare. Era una ridicolaggine volere rovinar l'Austria facendo a meno di fumare, ma una di quelle sante ridicolaggini, che colla stessa esagerazione della fede rivelano la forza del patriottismo.

Certo i matti di allora valevano quei s vi di adesso, che vanno in giro con un cappellino bianco, gli occhiali affumicati sul naso, un ombrellino in una mano e nell'altra un ventaglio: figurine chinesi, che mostrano l'efficacia dei tanti discorsi che si sentono sulla ginnastica.

Un presidente di tribunale
morto di apoplessia.

Telegrafano da Innsbruck che è morto di apoplessia il presidente del tribunale di Innsbruck Edoardo Ferrari. Era nato a Bessanone nel 1821 e dal 1859 al 1866 fu mandato nel Veneto, dove presiedette tutti i processi politici svoltisi in quel periodo. Il Ferrari è noto anche a Trieste; fu lui a presiedere il processo politico contro i sigg. Iurettig e Zampieri, nonchè il processo politico contro il giovane carrettiere Sabbadini, che non ha finito di scontare a Suben la sua grave condanna. Il Ferrari si faceva notare per la sua inflessibile severità.

I renitenti alla leva domiciliati all'estero, per godere dell'amnistia dovranno presentarsi alle proprie autorità di Leva entro un semestre, se trovansi in Europa; ed un biennio, se fuori.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 26

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

— Mia cara, disse il pastore profondamente commosso, calmatevi; altrimenti ricadrete ammalata peggio di prima. Calmatevi; saprete tutto ciò che mi ha scritto. Siete in diritto di saperlo poichè è vostro marito.

— Sì, sì.

E per un minuto gli occhi della povera figliuola brillarono d'amore, di quel foco così prezioso che il cielo può accendere tanto nel cuore d'una mendica come in quello d'una regina; e che, una volta acceso, difficilmente può spegnersi da soffio terreno.

Il reverendo Garland lo vide.

Stese silenziosamente la mano e vi strinse quella di Carlotta; mentre ad alta voce leggeva la lettera di Mario.

Com'ebbe finito e spiegatole certi brani ch'ella non poteva capire, le chiese esitando se dovesse leggerle anche l'altro biglietto.

— Il mio? Oh sì, se volete essere tanto buono...

Aveva fino a quel punto maneggiato e rimaneggiato quel pezzo di carta; lo consegnò allora al pastore con uno sguardo pieno di timidezza e di rimpianto.

— Dev'esservi proprio indifferente ch'io la legga anche se sia una lettera d'amore, disse il pastore quasi volendo scusarsi.

Ma non era punto necessario.

Tutti avrebbero potuto leggere da un capo all'altro la prima lettera di Mario a sua moglie.

«*Cara Carlotta*.

Apprenderai con piacere che sono sbarcato sano e salvo ad Halifax e che sono in procinto di partire per le terre incolte del Canadà.

Mio padre, se ne avrai desiderio, ti farà la descrizione di questo paese.

Bisognerà ch'io lavori molto, specialmente applicandomi nei servizi delle fattorie che tu ben conosci ma che qui però sono molto diverse da quelle della nostra vecchia Inghilterra, da quanto mi vien detto.

Avrò dunque da studiare parecchio, e tu pure, fino al giorno in cui verrò o manderò a prenderti.

Spero che frattanto ti porterai da buona figliuola e avrai cura della tua salute per rinforzarti, poichè la salute è indispensabile in questo paese.

Spero di conservare la mia, forse meglio che in Inghilterra.

Ti scrivo a grossi caratteri sperando che potrai leggerli. Forse un po' alla volta imparerai anche a scrivere.

Divertiti come lo puoi meglio e tratta sempre con sommissione e rispetto mio padre.

Tuo affezionatissimo marito
Mario Garland.»

Niente di più: e convien aggiungere eziandio che niente di meno poteva scriverle Mario: tuttavia Carlotta parve soddisfatta della lettera e chiese al reverendo Garland di tornargliela a leggere.

Il vecchio era estremamente commosso. Non osava incontrare quello sguardo da cui traspariva una pazienza davvero toccante.

Certo, ella era stata colpevole; ma anco gli altri erano stati colpevoli verso di lei: a quella povera serva avevano fatto un male che l'uomo non può mai intieramente riparare — e l'autore di questo malanno era lo stesso figlio del pastore!

Si fermò con lei molto più del solito, ora chiacchierando ora in silenzio; meditando non già la questione della colpa e del perdono — lasciava al cielo la cura di risolverla — ma chiedendosi se, contrariamente a tutte le sue teorie ed abitudini, non avesse ora la prova che agli occhi del cielo nulla v'ha di volgare e di grossolano; se non a caso la natura avesse dotato di rara intelligenza quella fronte bassa, di delicatezza e sensibilità quelle labbra dolci, attraenti, mobilissime; se infine, malgrado la sua nascita potesse far dubitare il contrario, non fosse possibile di fare un giorno di Carlotta Garland, una donna distinta, una vera donna.

— Carlotta, diss'egli finalmente, quando vi sarete un po' rinforzata dovremo discorrere di cose serie. No, non abbiate paura, non è per rimproverarvi. Il solo torto che vi addebito si è quello di non rimettervi più presto.

— E voi, signore, desiderate proprio ch'io stia meglio? Qualche volta pensai... sì, qualche volta mi è venuto in mente che...

— Dite pure; parlate sempre con franchezza.

— Pensai che avreste preferito... Oh so bene che ciò sarebbe meglio per tutti... Sì, sì, signore: voi sapete... dovete saperlo che ogni cosa per *lui* diventerebbe più facile se.. io morissi!

Questa dichiarazione straziante sconcertò il pastore.

Era difficile rispondervi, perchè in fondo era la verità.

Ma il reverendo Garland non si sarebbe aspettato questo linguaggio, sebbene avesse diggià notato con qualche sorpresa come in quella creatura rozza ed illetterata si potesse ammirare il vero principio della devozione femminile, la facoltà di vedere le cose in rapporto ed interesse degli altri e non di se stessa.

— Cara mia, diss'egli con dolcezza, non bisogna parlare così. Ciò ch'è stato è stato, e si tratta ora di cavarne il miglior partito possibile. Se invece di morire mi faceste questa sera il piacere di scendere e di prepararmi il thè?...

Carlotta parve sorpresa.

— Avete realmente bisogno di me? Desiderate proprio ch'io scenda?

Per la prima volta in vita sua il pastore disse, se non il contrario, almeno la sola metà del vero, mascherando il resto.

Rispose brevemente: «Sì, cara mia.» Ma perdonò a se stesso la lieve menzogna vedendo la fisionomia di Carlotta rischiararsi d'un tratto.

— Allora questa sera stessa scenderò, signore. Sono abbastanza in forze. Mi sentivo anche prima abbastanza bene, ma a qual pro' sarei discesa?

— Perchè questa domanda?

Carlotta chinò lo sguardo:

— Giovanna mi disse che non potrei aiutarla in cucina, e non saprei a quali altri lavori applicarmi. Inoltre so bene che vi avrei procurato delle noie.

Il reverendo Garland evitò di rispondere alla seconda parte dell'osservazione.

— Voi sembrate bene avvezza al lavoro, Carlotta, diss'egli.

— Fui allevata nel lavoro. E' cosa naturalissima per le mie pari.

— Per vostre pari intendete le persone che praticavate prima di sposare mio figlio, osservò famigliarmente il pastore. — Senza dubbio, lavoravate assai quando eravate come domestica in casa della signora Love; ma non vedo il motivo per cui la moglie d'un emigrato — qui fece una pausa — perchè la figlia d'un ministro del culto non debba lavorare, sebbene in guisa differente. E' di questo che volevo parlarvi. Posso farlo?

— Sì, signore, se vi piace.

(Continua)

Cronaca Provinciale.

AGGRESSIONE
o falsa denunzia per salvarsi?

Come l'abbiamo sentita raccontare la riferiamo anche noi, premettendo che del fatto, secondo nostre informazioni, fu presentata querela al procuratore del Re.

Narrano adunque — e la querela lo conferma — che l'altra sera, in Reana del Rojale, certi tali furono avvicinati da un gruppo di operai reduci dalla Germania.

— Ci sono cavalli qui in paese?... Vorressimo recarci a casa...

— Di dove siete?

— Di Faedis?

— Mah!... Sì ce ne sono, cavalli.. Tutto sta nell'intendersi.

I due, cui si domandava se c'erano cavalli, ne possedevano infatti uno per ciascuno e relativa carrettina; e aggiustatisi coi *germaniòz*, attaccarono e li condussero al loro paese.

Nel ritorno, procedevano uno dietro l'altro, a circa venticinque metri lontano — or più or meno. Era sull'albeggiare. Quand'ecco, ad un certo punto della strada, il primo dei due sentesi afferrare bruscamente per le redini il cavallo, mentre vicino all'afferrante vede comparire un altro sconosciuto.

Non si perde d'animo, il guidatore: dà una frustata al cavallo; questo, buon corridore, squassa la crinita testa e sbuffa e balza e va. Chi 'l ratteneva è in terra, Le ruote del carrettino gli passano sopra...

Pinf! punf! Rintronano due colpi di fucile o di revoltella, mentre il secondo guidatore anch'ei ratto si avanza e sorpassa il corpo immobile attraverso la via.

Ma la cavalla di questa seconda carretta, se vola dapprima, rallenta poi, rallenta, va zoppicando. Smonta il guidatore, poich'è sicuro che nessuno gli si avvicina, e accorgesi la cavalla essere ferita in più parti...

Chi erano gli aggressori?...

Nessun indizio potevono dare i querelanti: poichè, ripetiamo, di questo fatto i due presentarono querela.

Ma ecco un'altra storiella che forse con quella prima si connette, — anzi, a parer di taluno, *certamente* con quella connettesi.

In quella mattina due carabinieri stavano perlustrando la plaga tra Faedis e Reana. Sospettavano soltanto — o avevano avuto qualche notizia positiva — di contrabbandieri che avrebbero lavorato in quel mattino?.. Non lo potremo dire. Ma comunque, il fatto è che stavano perlustrando per operar qualche fermo. Erano in divisa: e quindi, anche nella semioscurità degli albori mattinali potevano essere facilmente riconosciuti.

Fu uno di essi, Giuseppe Mattiussi della stazione di Faedis, che venne travolto sotto le ruote di una carrettina e ferito per modo che gli vorranno un paio di mesi per guarire. L'altro compagno, vedendo la mala riescita del Mattiussi, sparò e colpì la cavalla.

Questa versione è vera — il carabiniere Mattiussi è propriamente ferito. Ma si tratta di due fatti distinti o di uno solo? E i due querelanti, dei quali parlammo, furono essi aggrediti da persone sconosciute — o simularono l'aggressione per cercar di salvare sè medesimi?...

Noi conclusioni non vogliamo trarne essendo la cosa *sub judice*: le trarranno i magistrati, i quali ricercheranno e troveranno quegli elementi di prova che valgano a stabilire la certezza di un fatto o dell'altro.

Cose amministrative ecc.

San Daniele, 27 agosto.

Il Consiglio Comunale di qui si riunirà in seduta straordinaria domenica 30 agosto corr. alle ore 11 antim. per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

I.o Proposta del Comitato Consorzio Tramvia per domandare giudizialmente al signor Neufeld l'importo residuo e spropriazioni.

II.o Provvedimenti finanziari per pagamento residuo espropriazioni durante la causa-quoto S. Daniele.

A questo proposito noi non possiamo a meno di esporre la nostra opinione e con quella franchezza che ci è abituale, ed è per noi doverosa quali cittadini e quali Consiglieri del Comune.

Perchè, pensiamo noi, incoare una lite al Neufeld, se desso ci fu sempre largo di generosità e di favori, tanto nella costruzione del Tramvia, quanto nelle tariffe adottate pei trasporti delle persone e delle merci?

Se havvi qualche equivoco, lo tolga e subito il Comitato del Consorzio; egli conosce i patti contrattuali e gli obblighi e diritti reciproci riguardo al pagamento delle espropriazioni.

Impediamo delle liti dispiacenti e addiveniamo ad una equa transazione.

Ecco i nostri voti.

Le liti per noi, qualunque esito abbino, sono sempre dannose.

—

Domenica prossima la nostra banda cittadina si recherà a Fagagna, concorrendo così a solennizzare le feste, che colà si faranno in tale tradizionale circostanza.

Siamo contentissimi dell'intervento e modesta cooperazione della banda a quella festività; fra S. Daniele e Fagagna deve assolutamente cementarsi vieppiù l'armonia desiderata tanto dagli uomini intelligenti e di cuore dei due paesi, aspiranti amendue al benessere morale ed economico.

—

— Domenica 30 agosto corr. alle ore 8 1|2 pom., la banda cittadina eseguirà in piazza del Duomo il seguente

Programma:

1. Marcia «Vienna sempre Vienna» — Soramel
2. Mazurka «Margherita» — Pisiland
3. Sunto dell'atto I.o «Mignon» — Thomas
4. «Inno universitario italiano» — Melilli
5. Preghiera finale «Ultimi giorni di Susi» — Ferrari
6. Marcia «Guido Monaco» — Carlini

Fabris Ettore.

San Daniele

fu visitato in questi giorni dal Padre Tosti, religioso di Montecassino (Benedettini) e dal Bibliotecario del Vaticano, che ancor trovasi a San Daniele.

Le sagre autunnali.

S. Giorgio di Nogaro, 27 agosto.

Domenica 30 e lunedì ricorre qui la Sagra annuale di San Bartolomeo; nei quali giorni hanno luogo: I.o due feste da ballo con rinomata orchestra e con banda musicale sotto ampi padiglioni illuminati a giorno. II.o tiro al piccione ed alla quaglia con fucile *Flobert*. III.o Cuccagne, novità ed altri spettacoli a sorpresa.

Il paese di S. Giorgio spera di ospitare in tale lieta circostanza molti cittadini udinesi, pei quali ha ottenuto dalla Società Veneta un treno speciale di ritorno che si effettuerà con partenza da qui alle ore 2 ant. arrivando ad Udine alle 257.

Coloro che preferiscono assistere anche alle ultime corse e all'ultima rappresentazione della Cavalleria Rusticana approfittino pure; potranno venire a S. Giorgio nel lunedì; per domenica, ci accontentiamo degli altri, i quali di corse e di teatri, ma specialmente di corse, ne hanno vedute abbastanza.

Per i paesi dell'Illirico si è ottenuto il permesso di libero transito delle vetture con persone senza merci nelle notti della domenica e del lunedì.

—

Domenica, 6 settembre p. v. sagra anche a Fagagna Grandi feste. Eccone il programma:

Ore 3 pom. — Corsa di asini a biroccio (barelle) nella piazza del Mercato: primo premio lire 50, secondo lire 25, terzo lire 15.

Ore 5 pom. — Cuccagna, con premi straordinari. Molti altri divertimenti umoristici.

Alla sera. — Fuochi d'artificio.

Ore 8 pom. — Nella Birraria Liesing, festa da ballo su apposita piattaforma, fantasticamente illuminata

Durante tutti i divertimenti, la distintissima banda di San Daniele suonerà scelti pezzi.

La Direzione della tramvia a vapore, ha disposto di far circolare i seguenti treni straordinari;

Da Udine per Fagagna, alle ore 2, 4.10 e 11.40 pom.

Da Fagagna per Udine, alle ore 9.20 pom. e 1.30 ant.

Da Fagagna per San Daniele, alle ore 12 30 ant.

Nel canale di Raccolana — i danni della piena.

Chiusaforte, 27 agosto.

Le notizie che giungevano qui dal canale di Raccolana accennavano a gravissimi danni portati dal fiume nella piena di sabato decorso, e dicevano esser quasi impossibile d'arrivare fino a Sella Nevea, sorgente della Raccolana.

Il Sindaco di Chiusaforte sig. Guglielmo Rizzi interessato perchè il Comune deve provvedere per far riattare le strade onde possano scendere le armonte dalle malghe, decise martedì di andar in persona a prendere cognizione dei mali prodotti dalla piena, ed a me non parve vero potermi unire nella gita al mio ottimo e provato amico. Martedì al tocco si partì dunque da Chiusaforte, e verso le 6 1|2 eravamo giunti al Ricovero Nevea della Società Alpina friulana, dove si pernottò. Al domattina salimmo ai piani di Montasio e visitammo tutte le malghe, Pecollo, Ponte di Mezzo, Borbòz, Larice e Cregnidul, e jeri notte ritornammo a Chiusaforte.

Oggi mi affretto darvi notizia dei gravi danni portati dal Fiume che riassumo qui sotto.

La valle di Raccolana è ben nota, perchè percorsa da numerosi alpinisti, ma molti di questi se tornassero in oggi, in parecchi siti non riconoscerebbero più il paese. In generale si può dire che da Saletto in sù il letto del fiume che prima era stretto, incassato molto, e seminato da grossi macigni, è divenuto larghissimo: due, tre, cinque volte quello che era; non è più incassato fra le sponde, perchè le ghiaje in alcune parti sono alzate di qualche metro; molti macigni poi sono stati letteralmente coperti, mentre altrove ne furono scoperti di quelli che da secoli non vedean la luce.

Partendo da Chiusa il primo malanno è il ponte di legno sul Fella al quale la piena ha portato via una campata, ed una l'ha guasta; poi il ponte di legno sul Raccolana quasi interamente distrutto, rimanendone solo un piccolo pezzo sulla sponda sinistra. Dopo tre quarti d'ora s'incontra il bel ponte in pietra detto *Puint das lastris* al quale ha portato via parte della testata destra, ed uno degli archi era quindi sospeso. Ora con puntelli fu assicurato; poco più addentro, prima d'arrivare alla borgata di *Pezzeit* la strada è completamente asportata per un tratto di circa 30 metri. A Pezzeit fu portato via il mulino che era sul letto del fiume ed abrasa non poca campagna, asportata la briglia trasversale che serviva per introdurre le acque ai molini ed il canale colmato di ghiaia.

Fra Mont dei Uming e Saletto altra abrasione di campi e della strada per circa 50 metri, e danni anche sull'opposta sponda. A Saletto dove sembrava di entrare quasi in una porta di fortezza fra due giganteschi macigni, ai quali faceva seguito un terzo di parecchie decine di metri cubi, la strada fu tutta guasta e l'ultimo dei massi si è mosso di oltre due metri. Il ponte di Saletto fu del tutto portato via, e così non poche campagne sulle due strade dove il letto è divenuto di una larghezza tripla di quella che avea.

Altra grave abrasione della strada al Rio de la Pojate, e quindi altra più lunga, (oltre 300 metri) dal sito detto *la Polse sot la Ruvisate* fino oltre le case del *Pozzalât*, dove l'alveo fece tale abrasione da giungere a poca distanza dalla casa, portando via fin la cisterna.

Il ponte detto del *Mulin del Cudil* che si elevava di oltre tre metri sul pelo ordinario delle acque, completamente distrutto. Al di sopra poi i guasti si fanno più gravi. Ogni torrente, ogni rugo ha portato rovine enormi, in numerosi punti la strada è abrasa per centinaia e centinaia di metri.

Il Rio Rosso scendente dal Montasio, ha fatto devastazioni spaventevoli, e depositato dove prima era un bosco di pini, un *talus* di macigni e ghiaje il di cui fondo del ventaglio misura certo più di 50 metri. Al piano delle seghe, dove il fiume scorreva incassato, il letto fu colmo di ghiaje. Dei fabbricati e canale per le seghe non si vede più la minima traccia ed il bosco piantato dai fratelli Pesamosca è quasi del tutto spiantato, meno un piccolo angolo verso il Canino, e la pianura coperta da uno spesso strato di ghiaja.

Oltre le seghe ad ogni quaranta o cinquanta metri, s'incontra od un tratto di strada portato via, od un torrente che s'è scavato un profondo canale o che ha depositato una enorme massa di ghiaje e macigno. Dal piano delle seghe al Mastiz, contai 27 di questi guasti di torrenti e parmi cinque abrasioni stradali — così è distrutta completamente la parte inferiore del Mastiz.

A piano di Nevea, un rio d'acqua sceso dalla malga Crignidul ha formato un bel bacino d'acqua, che avrà un diametro di 50 metri, ma disgraziatamente s'asciuga, mentre sarebbe stata una delle bellezze dell'ameno altipiano.

Alle malghe non ci furono gravi danni, eccetto una terribile grandinata che ha danneggiato i pascoli. Al mercordì mattina trovammo in qualche conca la grandine spessa ancora mezzo metro, ed i chicchi grossi come belle ciliegie.

Debbo aggiungere una osservazione. Molti ricorderanno che l'acqua della Raccolana presso Saletto scompariva filtrando nel terreno impermeabile e ricompariva poi a valle del paese: ora il fenomeno non si produce più a Saletto, ma di fronte alle borgate dei Piani parecchi chilometri più a monte. Ciò prova quale variazione è avvenuta nel letto del fiume. V. O.

Echi degli uragani.

Feistritz sulla Drava, 25 agosto.

Sabato 22, qui pareva il finimondo. Tutta la notte *lampi e tuoni* e fulmini, come dice la canzone. Il fulmine infatti caddè in tre luoghi e si bruciarono tre case. I fiumi erano ingrossati talmente che si dubitava quasi malanni. Al ristorante del sig. Pietro Cappellani (nostro comprovinciale) in cantina c'era mezzo metro di acqua.

Nel fiume di Stachaboi fu trovato jeri un giovanotto di 36 anni, travolto dall'acqua. Nella saccoccia delle brache gli si rinvenne il taccuino con nove fiorini.

A Tarvis è crollata una fucina col battiferro; le seghe sono danneggiate, più o meno tutte, asportati molti tronchi della ditta Feltrinelli. Ne abbiamo avute d'ogni sorta.

Un abbonato.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 27 Agosto 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	28 Agosto ore 7 ant.
Ter	21.	25.8	26.4	19 5	27.2	15.	12.	18.
Bar	750	755 8	754.5	754.5	—	—	—	753.
Um.								

Minima nella notte 27-28-12.5
(Tempo vario)

Bollettino astronomico

28 Agosto 1891

Sole: leva ore di Roma 5 13 4
Passa al meridiano 11 57 58 2
Tramonta » » 6 42.5
Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 11 51 s.
tramonta ore 3 32 s.
età giorni 23 8
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udina + 9° 44' 50'' 1.

La penultima giornata di corse.
Il trionfo di Sior Checco.

Alle corse di jeri c'era alquanta più gente che lunedì, sebbene, per gli intelligenti di ippica, la giornata di jeri si presentasse molto meno interessante.

In generale, anche jeri si sentiva ripetere il lagno per le troppe giornate di corsa, per le troppe corse: invece una con cavalli italiani, una internazionale, con forti premi, per allettare a venir qui buoni corridori — due sole giornate, al più al più tre, di corsa — ecco quanto si ritiene il meglio. Avremo allora due, tre giornate di spettacolo vero e di reale interesse; i forestieri verranno, certi che assisteranno a corse meritevoli di assistervi; i premi non saranno *buttati via*, ma potranno giovare ad incoraggiar gli allevatori di cavalli.

—

Ma veniamo alle corse di jeri.

Internazionale di consolazione. Due soli cavalli inscritti: *Zeitoff*, il vincitore su tante piste, ora però invecchiato alquanto, e per giunta, jeri malazzato, colle zampe anteriori sanguinanti dopo la prima prova; e *Lubiesny* cavallo di fuoco, che procede sicuro nella sua corsa senza *rompere* mai.

Proprietario del primo, il signor Magnani Natale; del secondo, il cav. Giorgio Fossi.

Nella prima gara, *Lubiesny* arriva primo, senza contrasto serio. Nella seconda, *Zeitoff* contende con accanimento il primo posto e più volte stava per raggiungerlo. Nocquegli il non aver potuto mai guadagnare lo steccato, sicchè a conti fatti più corse *Zeitoff* di *Lubiesny*. La gara fu molto interessante; e non mancarono applausi al *Zeitoff* ed al vincitore.

L'unico premio — di lire 400 e bandiera d'onore — è dato a *Lubiesny*, guidatore Lamina Giuseppe.

—

Corsa provinciale: quattro inscritti: *Eola*, proprietario Etro Ruggero; *Castor*, di N. N; *Pin*, di Etro Ruggero; Pin II di Cecchini Francesco: corrono tre soli, essendosi ritirato *Pin*.

Guida sior Chèco in persona: e il pubblico, fin dal suo apparire, gli eprime la propria simpatia. La quale, poichè sior Chèco si mantiene primo in tutti i tre giri, si cambia in unanime plauso. Sior Chèco non manca di ringraziare il pubblico, levandosi il nero berretto più volte — sempre però intento a non lasciarsi sopravanzare.

— Bon viàgio, Sior Chèco!... Ch'al si vuardi!... Vè-lu, vè-lu daùr!.,

E il Cecchini, vedendo Castor che si avvicina, sprona il suo *Pin II* e via... Il povero *Eolo* segue gli altri due come può.

Anche nella seconda prova di questa corsa è primo il Cecchini, e gli applausi lo salutano lungo tutto il percorso; e ad Eolo toccano fischi e frizzi in buona dose;

— Mènilu a ciase, a dài venè!... Vene, i ûl; vene, vene!...

Intanto, Sior Chèco ha guadagnato il primo premio: bandiera e cinquecento lire: a lui, tutte gli van bene.

Castor, secondo premio: lire 280 e bandiera.

—

Domenica, corsa di dilettanti.

Ma verranno molti ad assistervi?... Ci sono, nello stesso giorno, e per parlare soltanto delle maggiori *sagre* friulane: corse di velocipedi e musiche a Gradisca; balli, fuochi e divertimenti villereci a San Giorgio di Nogaro, a Ciconicco, ecc. Si finisce coll'avere dappertutto feste e spettacoli. Tutto il mondo si diverte.

Una deliberazione della Giunta.

Per quanto ci riferiscono, in seduta di Giunta fu presa parte — in vista dei reclami spesso inesatti e di censure a deliberazioni della Giunta stessa — che un assessore comunichi ai giornali spiegazioni e risposte, quando meritino: ogni assessore si occuperà di rispondere per la partita che lo risguarda.

Competenza di certi critici lodatori ad ogni costo.

Più che a Carducci, il brutto tiro fu giuocato a quelli che s'inchinano riverenti e commossi, battendosi magari il petto, a tutto ciò che sgorga dalla penna del divo poeta la cui gloria vorrebbe offuscare, ma indarno, l'immortale Manzoni.

Il *Caffaro* pubblicava giorni sono alcuni versi che si dicevano scritti dal grande Giosuè per l'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele I.o a Mondovì. Il *Caffaro* li aveva copiati dal *Resto di Carlino*, giornale di Bologna. Senza capirne un acca, perchè l'ode era un'accozzaglia di versi senza nesso e quindi privi di senso, parecchi altri giornali piccoli e grandi come pecore matte li riprodussero nelle loro colonne, tutti ammirando l'arcano senso, la sublimità e la naturalezza della nuova produzione carducciana.

Fra i corbellati ci spiace di notare l'illustre nostro collega *Elio Sonvilo d'Amalfi* che insaccolli nella *Valigia* dell'*Effemeride Barduscana*

La lezione gli servirà per adoperare un'altra volta le forbici con un po' di criterio e di buon senso. Non va bene supporre il pubblico tanto cretino. E tale lo si deve presumere se gli si dà a bere come lavoro letterario d'un valente poeta questo pasticcio:

Superbo, e sotto la sabauda lancia
Percuote i turchi come turbin fosse:
Al suon che lieto pe 'l diverso lido
Fulmina, Dio.

Nel suol di Mario e del carinzio chiostro
Batti lo scudo de gli Emanuelli:
Ben sentiranno ne l'immensa clade
L'ossa fraterne.

Su 'l Po regale e il Tanaro sonante
Il suba pino popolo guerriero,
Per d'acque molte rumoreggiamento
O rege, o figlio.

Quinci dal dolce Mondovì ridente
Pugnato sempre e rinnovato ognora,
Lume di vita e la gran donna in fronte
Arde e sfavilla.

Il quale pasticcio è composto di versi del Carducci bensì, ma presi uno qua, l'altro là dalle sue rime, a casaccio, da un buontempone di Bologna; quindi significano nulla.

Ma è bastato il nome del Carducci per far spalancare la bocca ai *critici*, agli *scienziati*, ai *dotti*, e per far loro giudicare eccellente una canzone... che era invece una canzonatura.

Convitto annesso alla r. Scuola Normale.

Ecco la proposta che dopo una lunga esposizione di fatti, la nostra Giunta Comunale fa al Consiglio in riguardo a questo Convitto.

«Per l'anno scolastico 1891-92 la «retta dovuta dalle convittrici non sus-«sidiate al Convitto comunale annesso «alla R. scuola normale femminile di «qui, è ridotta a lire 350 e l'importo «della pigione del locale del Convitto «stesso starà per intero a carico del «Comune.»

L'importo cui si accenna è di lire 500 annue.

Teatro Minerva.

Ieri sera il pubblico ebbe una bella occasione di apprezzare come compositore l'egregio maestro Vittorio Mingardi in un brano di sua creazione.

Abbiamo detto creazione, poichè nella scena romantica, *Notte d'autunno* si svolge un pensiero del tutto originale, e delicato quanto mai, accompagnato da una istrumentazione classicamente elaborata, e che afferma il forte ingegno del maestro informato a severo e profondo studio musicale.

L'esecuzione del difficile pezzo fu eseguita mirabilmente bene dalla signorina Adriana Busi e dall'orchestra.

Alla fine un unanime e fragoroso applauso salutò il valente maestro Vittorio Mingardi ben meritante e stimato da tutto il nostro pubblico.

Anche le *Danze campestri* nell'opera *Arimanni* del maestro Trucco furono gustate ed applaudite, ritrovandosi in questo brano molto peregrine bellezze che davvero fanno onore a chi le ideò e compose.

La CAVALLERIA RUSTICANA sempre successo pieno ed incontrastabile. Applausi a tutti gli artisti, e principalmente alla signorina Adriana Busi ed Emanuele Suagnes.

Bissata la Siciliana, il racconto, il duetto Turiddu - Santuzza, l'intermezzo sinfonico e il brindisi.

Questa sera riposo.

Domani sera, serata d'onore dell'artista sig. Emanuel Suagnes.

Domenica, *ultima rappresentazione*, serata d'onore del maestro Vittorio Mingardi.

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele.

Domenica 30 corrente ricorrendo la Sagra di Ciconicco, fra Udine e Fagagna circoleranno i seguenti treni speciali:

Da Udine per Fagagna partenza da P. G. alle 3.45 e 10.30 pom.

Da Fagagna per Udine partenza alle ore 5.35 e 11.30 pom.

L'hanno capita

di non imbrattare le cartoline con timbri dalla parte scritta. Meglio era non dar l'ordine primitivo, che rivocarlo quindici giorni dopo.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Punto Franco di Venezia. Per il nuovo punto franco furono notevolmente ripassati alcuni prezzi della tariffa. Gli importatori, e specialmente quelli che commerciano in coloniali e manifatture, possono esaminare la nuova tariffa nell'ufficio della Camera di commercio.

Giunta di commercio italiana a Valparaiso. — Questa Giunta, sorta a lato del regio vice-consolato di Valparaiso (Chilì) con attribuzioni non molto dissimili da quelle di una vera Camera di commercio, ha per iscopo di fornire informazioni commerciali agli esportatori italiani, di promuovere lo svolgimento delle relazioni di affari tra l'Italia e il Chilì, facilitando nella regione occidentale del Sud America lo smercio dei prodotti nazionali.

Uva fresca. — Anche quest'anno è stata approvata la tariffa temporanea a piccola velocità accelerata per il trasporto dell'uva fresca. Tale tariffa resterà in vigore fino al 15 novembre venturo.

Disgraziato che porta disgrazia.

Iermattina, verso le undici e mezza, un grande fracasso fu udito in Mercatovecchio: tutti uscivano dai negozi, guardando da una parte e dall'altra per vedere cosa fosse accaduto. Poi la gente si andò agglomerando rimpetto il negozio del Domenico Bertaccini.

— Che abbia *molato* una bomba sior Meni? — pensai. Capace, quel lì, per farsi la reclame...

Pur troppo non era così. Un povero disgraziato, che ci si dicono parente del signor Dormisch, per disgrazia soffre di mal caduco. Or avvenne che, proprio dirimpetto il negozio Bertaccini, ne fosse preso e cadesse con la testa nella vetrina rompendo uno dei grandi cristalli ed altri oggetti per un complessivo importo di circa l. 20. Per fortuna, il caduto non ebbe a farsi nessun male; e d'altro canto, anche il danneggiato poteva essere anche più danneggiato di quello che fu.

Omologazione di concordato.

Il Tribunale con sentenza 6 agosto nel fallimento di Agostino Rinaldi di Sedegliano ha giudicato omologarsi il concordato come proposto, col concorso del fallito, dei di lui zio e fratello dottor Daniele e dott. Giovanni Rinaldi, ed accettato dalla maggioranza dei creditori.

Ordinarsi che, dopo il completo adempimento degli obblighi del concordato, il nome del debitore sia cancellato dall'albo dei falliti, e dichiarasi che mercè tale adempimento resta revocata la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale.

Ringraziamento.

Gli orfanelli Tomadini che vivono e s'instruiscono in massima parte colla carità dei generosi Udinesi e Provinciali devono ricordare oggi in modo speciale il sig Francesco Cecchini.

Ritornavano jeri dalle corse gli orfanelli più allegri del solito, ed appena furono in corte sciolti cominciarono a gridare: Ha vinto il signor Francesco Cecchini; ha vinto quel signore che ci vuol tanto bene, e che ci manda in ogni sua felice circostanza qualche cosa. Evviva il signor Francesco Cecchini!

Le speranze dei poveri fanciulli non furono deluse. Battono le ore nove ed il signor Cecchini si presenta a dividere coi cari tapinelli il suo premio, lasciando lire 50.

Si abbia le più sentite grazie da questi orfani che non si dimenticano di lui nelle innocenti loro preghiere, mentre la Direzione rende pubblica l'azione generosa.

Prendiamo l'occasione per ringraziare la Commissione dei Pubblici Spettacoli per l'ingresso gratuito concesso agli orfanelli nel circolo del giardino.

La ricchezza del duca di Cleveland.

Il duca di Cleveland, morto testè a Londra, lascia una sostanza enorme. In terreni soltanto possedeva un'estensione di 100,000 acri, ossia più di 40,000 ettari. Il suo reddito complessivo si calcola a cinque milioni di franchi l'anno. E tutta questa sostanza non si sa ancora a chi andrà perchè il vecchio duca defunto non lascia figli. Il testamento non è ancora stato aperto.

PECCATO MORTALE.

Dalla laguna veloce scivola
come un mistero silente gondola
e sale gentile una voce
la vicenda seguendo dell'arpa;
e canta amore, baccante naiade
coperta il seno di freschi petali
con lo sguardo fiso alle stelle
e le chiome fluenti nel mare.
E sovra l'acqua tranquilla specchiansi
ad ora ad ora le belle immagini
d'amore strette nell'amplesso,
e discreta la notte le avvolge
Lontano echeggia del mare il sonito
come un immenso sospiro ritmico
e a poco a poco si confonde
con la notturna tenebra il lido.
Ma lievi, lievi, per l'onde tremule
sembra che strani pensieri assurgano
e voci dall'acqua profonda
che accompagnano l'eco del canto:
«Oh! ascolta, ascolta, venite, — dicono,
qui nel profondo, frammezzo l'alighe;
l'idillio d'amor vuol la pace
nè d'intorno qui s'odono i baci.
Il dì e la luce del sol rifuggono
i nostri amori perchè colpevoli,
venite che a voi sovra il capo
verrà a chiudervi il talamo il mare»
S'arrestò l'arpa e via morirono
per i silenzi notturni l'ultime
note della canzon d'amore
e sinistro un terrore l'invase.
Ed ella vide tetro fantasima
tender le mani con biondo pargolo
e stretta abbracciata con lui.
per fuggirlo s'immerse nell'onda

Venezia, 18 agosto 1891.

Sperone.

Piccola Enciclopedia Hoepli.

Le Enciclopedie sono i libri più immobili del mondo. Cioè: fatta una enciclopedia ne sono fatte dieci, ne sono fatte cento. Qualsiasi autore può fare una enciclopedia. Becca di qui e di là, becca cose buone e cattive, e l'enciclopedia è fatta; fatta, però, come quella tal Guida di non so che monti svizzeri, la quale invece di guidare faceva smarrire gli escursionisti.

Ma qui siamo davanti a una enciclopedia ordinata proprio in modo diverso da quello che si è soliti di vedere ordinati i lavori di questo genere. Una lunga e onorevole schiera di dotti illustri hanno fatto ciascuno la loro parte; e l'hanno fatta, non presa a prestito; e il prof. Garollo con vera sagacia ha presieduto all'ordinamento di tutto il materiale che riceveva da uomini quali i professori Bardelli, Borghi, Colombo, Cossa, Ferrari, Ferrini, Gabba, Golgi, Melani, Pavesi, Polonini, Schiapparelli, Sordelli, Stoppani, Vidari e Vitali.

Certo, la **Piccola Enciclopedia Hoepli** ne sfaterà non poche di quelle già fatte. Comunque sia, essa cominciò a escire in bei fascicoli in-16.o su carta finissima e a caratteri tipografici espressamente fusi, e non può non essere raccomandata quale libro di consultazione a ogni persona che si interessa a qualsivoglia fatto della vita. Il banchiere e l'artista, l'agricoltore e il teologo, l'alpinista e il geometra, tutti, nella **Piccola Enciclopedia Hoepli** troveranno da soddisfare la loro curiosità e da acquistare cognizioni utili. L'interessante è che la compilazione di questo lavoro, essendo stata divisa fra i cooperatori che abbiamo più sopra indicati, chi ricorre alla **Enciclopedia Hoepli** può esser sicuro di avere informazioni esatte e in corrispondenza allo sviluppo storico e scientifico degli studi. Ciò che per una enciclopedia è cosa molto rara.

Si sa che il materiale è tutto pronto.

Il prezzo dei due volumi di oltre 3000 pagine. della **Enciclopedia Hoepli** è 18 lire. Ognuno, scrivendo all'editore Hoepli in Milano, può ricevere *gratis* 38 pagine di saggio.

Per gli studiosi e i bibliofili.

Sono usciti i cataloghi N. 71 e 72 di una edizione veramente elegante ed accurata, della *Libreria antiquaria Hoepli* di Milano.

Il primo catalogo raccoglie sotto il titolo di *Letteratura italiana* più di 7500 opere riguardanti la grammatica e la lessicografia, i dialetti, la storia letteraria, i quattro poeti, i classici, le edizioni citate dalla Crusca, i testi di lingua, romanzi, ecc., oltre ad una appendice per i novellieri. Notevole è la copia di utilissime indicazioni bibliografiche che accompagnano, oltre il prezzo, ogni opera, offrendo così agli intelligenti una eccellente occasione di provvedersi delle migliori opere della nostra letteratura a prezzi ridotti.

Il catalogo abbraccia 1408 opere riguardanti la *bibliografia, la scienza delle biblioteche, l'arte tipografica* e materie affini. Il formato del catalogo è in 8.o stretto, ed esso si raccomanda non solo per la sua eleganza, ma anche per le numerose, utilissime indicazioni su libri o esauriti o fuori di commercio, ordinati e scelti con lodevole diligenza dal l'egregio bibliofilo Stülpnagel, direttore della Sezione Antiquaria della casa Hoepli. Possono averli *gratis* i bibliofili e gli studiosi, chiedendoli alla libreria Antiquaria Hoepli, in Milano.

Diritto Marittimo Italiano.

Con opportune aggiunte e notevoli modificazioni, l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha pubblicato **Il Diritto Marittimo Italiano,** del chiaro professore Ercole Vidari, dell'Università di Pavia.

Armatori, caricatori, capitani, assicuratori, avvocati, giudici, cultori delle discipline relative al diritto privato marittimo, ecc. troveranno in quest'opera una guida autorevole per tutto quanto può interessarli nella loro qualità o di commercianti o di giudici o di studiosi.

Esposizione sicura dei principii regolari della materia, dizione limpida, letteratura ampia e bene scelta, abbondantissima giurisprudenza delle Corti sono i pregi principali di questo lavoro, che finora non ha compagni nella letteratura giuridica del nostro paese; perchè gli altri o sono monografie (alcune pregevolissime) sull'una o sull'altra parte del diritto marittimo, o sono piuttosto commenti della legge scritta, anzichè esposizioni sistematiche, come è questa del prof. Vidari. — Il prezzo è di lire diciotto.

Duello mortale di ministri turchi.

Che il ministro della guerra turco Alì Saib pascià, sia morto, lo ha detto il telegrafo, il quale ha anzi aggiunto che Alì soccombette a rottura di aneurisma.

Oggi, per altro, viene trasmessa ai giornali svizzeri, sotto la data di Costantinopoli, una strana notizia.

Il detto Alì Saib sarebbe morto, sì, ma in duello, e chi l'avrebbe ucciso, sarebbe Hassan pascià, ministro della marina, il quale sarebbe stato destituito.

Necrologio.

È morto a Treviso, dov'era nato, il commendator Annibale Forcellini, ingegnere ed architetto.

Fra i lavori eseguiti dal Forcellini, vanno ricordati il compimento del grandioso Manicomio di S. Clemente ed i grandiosi lavori di restauro del Palazzo Ducale a Venezia, sotto la sua direzione intrapresi, e sempre da lui diretti. Coadiuvato da altri valenti, e con la spesa di seicento mila lire, egli tenne sospese le due facciate dell'insigne monumento verso il Molo e verso la Piazzetta, levò e cambiò le colonne ed i capitelli d'angolo, aprì le arcate verso il ponte della Paglia, chiuse dal Da Ponte dopo l'incendio del 1577, e ridonò all'esterno della Casa dei Dogi tutto l'antico splendore, meritandosi lodi, onori, e diplomi di di merito da artisti, da principi e nelle Esposizioni mondiali.

Notizie telegrafiche.

Balmaceda ha vinto.

Washington, 27. Il ministro del Chilì ricevette da Valparaiso un dispaccio in data 26 agosto del ministro degli esteri, il quale annunzia che gli insorti furono completamente sconfitti il 25 corr. a Vina del Mar. Una divisione dell'esercito del governo tagliò le comunicazioni coi loro bastimenti e li costrinse ad arrendersi senza condizioni. Il dispaccio aggiunge che il paese intiero acclama al valore ed all'abilità dell'esercito presidenziale.

Parigi, 27. La legazione del Chilì comunica un dispaccio da Buenos-Ayres il quale annunzia che le truppe di Balmaceda sono vittoriose; i rivoluzionari presi fra due fuochi si sarebbero arresi, senza poter rimbarcarsi.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI TRIESTE

del 26 corr.

Napoleoni 9.39.1|2 a 9.40.1|2 Zecchini 5.54 a 5.56 — Lire sterline 11.83— a 11.85— Lire turche —.— a —.— Londra 118.15 118.35 — Francia 46.70 a 46.80 Italia 45.85 a 46.— Banconote italiane 45.90 a 46.— = Banconote germaniche 58.05 a 58.15 — Rendita aust. in carta 90.25 a 90.50— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 103.25 a 103.50 — detta in carta 5 p. c. 100.40 a 100 60 — Credit a 272.—. a 273.— Rendita italiana 89.1|4 — a 89.1|2.

Borsino serale del 26 Agosto. — Rendita austriaca in carta 90.30 a 90.45, Rendita ungherese 4 p. c. 103.— a 103.15, detta in carta 100.15 a 100.30 Napoleoni 9.39.1|2 a 9.40.1|2 fine agosto 9.39.1|2 a 9.40.1|2 Londra 118.15 a 118.35 Credit 271.1|2 a 272.1|2 Rendita italiana 89.1|8— a 89.1|4.

VIENNA, 28, ore 10.20 (anti-borsa). — Azioni Credit 272.12. Anglobank 147.25 Banca Union 222.75. Lombarde 97.— = Napol. 9.39.— Ferr. Stato 274.87. Azioni Credit ungherese 320.—. Rendita aust. carta 90.35. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 103.05 Rendita ungh. in carta 5 0|0 100.15. Azioni Lloyd ——— Azioni Tabacco 156.— Länderbank 194.75 Più ferma.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Avviso d'asta volontaria

Il giorno 20 corr. dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. nel locale dell'Officina Meccanica del fu Antonio Grossi in Via Gemona num. 19 si procede alla vendita al miglior offerente degli attrezzi ed altri oggetti finora rimasti invenduti, cioè:

Ruota idraulica e relative trasmissioni interne, Torni, Trapani, Morse, Incudini, Lime, attrezzi di fabbro e di bandaio — legname, oggetti di filanda e filanda incompleta.

Per trattative private di acquisti come pure per la cessione della fittanza dei locali rivolgersi dall'orologiaio Luigi Grossi in Mercatovecchio, 13, Udine.

Udine, 22 agosto 1891.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Frerès

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione —

Preparato da Zempt Frères chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5

In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRÉRES

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lang e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. Farmacista.

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

IACOPO STELLINI

CIVIDALE (Friuli)

Situato in amena posizione, per la vastità e salubrità dei locali, e per la grandiosità del parco che lo circonda, può dirsi il migliore dei Convitti d'Italia.

È governato a seconda del regolamento Generale dei Convitti Nazionali

Retta L. 550 per gli alunni del corso elementare
» » 650 » » » tecnico-ginnasiale

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione del Convitto.

Capelli lunghi

185 CENTIMETRI

Meravigliosa pomata per far crescere i capelli e la barba.

Io, Anna Csillag, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 Centimetri, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo è presso l'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Prezzo lire 5 la scatola.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l'**Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere la vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri. Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75*

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
e
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Armanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Coutatchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran e deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi, e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia, di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, ecc. forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.